

La Città di Brindisi

GIORNALE DEL GIOVEDÌ

Abbonamento
Semestre Lire 3,00
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più
Inserzioni.
Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 30
Brindisi 16 Settembre 1900
Un num. Cent. 5 — Aggrato Cent. 10

Ufficio
STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI
Corso Garibaldi, Vico Sacramento
Non si tien conto degli anonimi, nè si restituisce qualsiasi manoscritto - Per comunicati, annunci ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

PER LA VALIGIA DELLE INDIE

Brindisi o Marsiglia?

Fa meraviglia come la Valigia delle Indie, una questione tanto importante per il nostro Circondario e di tanto interesse per le Ferrovie e per il Governo, passi inosservata a breve scadenza del contratto col porto di Marsiglia.

La sola stampa, (e non tutta in verità!) dà l'allarme in questi giorni, perchè le autorità locali e il rappresentante politico interessi il Governo, perchè sia ristabilito a Brindisi il transito dei battelli della *Peninsulare* col servizio viaggiatori; e ci sorprende poi come taluni giornali quotidiani di Roma e di Napoli abbiano pubblicato notizie ottimiste al riguardo, affermando che nel prossimo gennaio Brindisi possa ridiventare scalo tra l'Oriente e l'Occidente, tenendo conto delle buone promesse da parte del Governo perchè tale privilegio ritorni a vantaggio dell'Italia. Se così fosse, non si sarebbe fatto passare tanto tempo senza provvedere a quanto reclamavano a Brindisi i viaggiatori inglesi.

Che cosa essi domandavano prima di abbandonare il nostro porto e di ritornare a quello di Marsiglia?

Un doppio binario Brindisi-Bologna, uguaglianza nel prezzo del biglietto, Bombay-Brindisi e Bombay-Marsiglia, comodo sbarco e imbarco senza rimanere esposti alle intemperie e senza le solite e troppo scortesche visite da parte della dogana; insomma tutto quel *comfortable* che essi nel 70 non si curarono di abbandonare a Marsiglia, pur di guadagnare sole 48 ore nel percorso.

E dal 97 quando i battelli della *Peninsulare* abbandonarono il nostro porto fino ad oggi che cosa ha fatto l'Italia, perchè potesse riavere il servizio viaggiatori?

Un nuovo edificio per la Capitaneria e che è proprio degno del più meschino porto, di pessima costruzione e tutti ne conoscono i grandi difetti; una nuova banchina costruita pure male; per stazione porto due barracche in mattoni, infelicissime, senza una sala di aspetto per i viaggiatori, e una per la visita dei bagagli. Mentre invece, in tre lunghi anni il Governo e con lui le Ferrovie, avrebbero avuto tempo sufficiente a provvedere a tutto quello che a Brindisi mancava, ed eliminare gli inconvenienti, a causa dei quali, i viaggiatori inglesi disgustati riprendevano la via della Francia.

Ma come se fosse per noi una crudele fatalità, il Governo ci colmò di belle e vane promesse, perchè per nostro malaugurato destino avemmo allora deputato del Collegio di Brindisi un uomo tutt'al ro che intelligente e solerte e che pur sentendo parlare di valigia delle Indie non ne comprendeva niente; e fu proprio negli ultimi aneliti della sua vita parlamentare, che fu costretto farsi spiegare da un giornalista il grande problema di tanto interesse per Brindisi e per la provincia!

Il servire il porto di Brindisi al solo imbarco e sbarco della posta tra l'India e l'Inghilterra, è cosa veramente che poco onora una grande nazione e prova ancora meglio l'insipienza di

certe amministrazioni, a cui sono affidate le sorti delle pubbliche aziende.

Quando i piroscafi della *Peninsulare* abbandonarono l'approdo nel porto di Brindisi, si decise di fare d'urgenza tutte le opere necessarie e invece passò un anno e mezzo e per lungaggine e indolenza burocratica non si pensò a smuovere un sasso!

Ed ora quali garanzie noi possiamo offrire ai viaggiatori ed alla Società *Peninsulare* perchè sia ripristinato l'approdo a Brindisi?

Il nuovo tratto di banchina, l'irrisoria stazione porto con la pensilina, e la *colombaia* del nuovo edificio per la Capitaneria, sono sufficienti per richiamare in Italia i viaggiatori?

Si è provveduto in parte a quello che era necessario per Brindisi; ma molto rimane ancora a farsi, e fa meraviglia come il Governo non riconosca tutte le nostre buone ragioni e dia sollecitamente corso a tutti i progetti già approvati per altri lavori.

E si spera, intanto, nel prossimo gennaio di rivedere ancorati nel nostro porto i grossi battelli della *Peninsulare*!

Sono le solite illusioni e le belle speranze, che poi cadono col tempo, e, nostro malgrado, assisteremo al cadere ancora di quest'altra!

La stampa francese tace, mentre noi gridiamo e protestiamo; il suo silenzio possa convincere ognuno di noi, che per essi non v'è nessun pericolo e per quanto si faccia in Italia, *almeno per ora*, Marsiglia non perderà questo privilegio.

Anche allora, quando venne in Brindisi l'on. Lacava i giornali francesi si preoccupavano del fatto e interessavano vivamente il loro governo perchè la Francia non fosse nuovamente posposta all'Italia, come nel 1870, e le loro apprensioni erano giustificate dalla buona volontà e dagli intendimenti del Ministro dei LL. PP. per Brindisi. D'allora in poi niente più si è visto di nuovo ed essi hanno finito di gridare e di aver paura!

Un solo augurio mi fo, di una sola speranza vivo, ed è che l'on. Chimienti si ponga di tutt'animo all'opera e non si fermi alle solite promesse che danno i Ministri; ottenga dal Governo fatti e non parole, e se lo crede necessario chieda la cooperazione di tutti i deputati della provincia, perchè l'approdo a Brindisi dei grossi battelli della *Peninsulare*, non è soltanto di nostro vantaggio, ma di tutto il leccese.

O.

Per i lavori al Porto

L'egregio e solerte sindaco di Brindisi, con lodevole pensiero, ha interessato il Ministro dei LL. PP. on. Branca, perchè siano dati in appalto al più presto possibile i lavori già deliberati ed approvati per il porto e per la bonifica di *Fiume grande*, facendo notare al Governo le condizioni economiche non troppo floride di questa città a causa della crisi agraria, e per assicurare lavoro a quella classe, che più d'ogni altra ne risentirà danno nella prossima stagione invernale.

Come i lettori già conoscono, i lavori sono: Costruzione del nuovo edificio per le Poste e Telegrafi ed ampliamento della Stazione al Porto; bonifica della vallata *Fiume grande*; costruzione di 200 metri di banchina al lato sud - est del Canale *Pigonati*; e sfangamento del porto interno.

Noi tributiamo lode all'egregio Cav. Balsamo che spende tutta quanta la sua valida opera a pro della nostra città, e prende tanto vivo interesse delle classi disagiate. Interpreti della maggioranza cittadina esterniamo a lui il nostro compiacimento, e ci auguriamo che abbia sempre a cuore le sorti di Brindisi, che con la sua amministrazione, non esitiamo a dire, bene illuminata e degna d'encomio, ha progredito molto in questi ultimi anni.

Non così possiamo parlare in quanto alla risposta avuta da S. E. l'on. Branca. Egli non poteva fare diversamente dei suoi predecessori, cioè di tutti, meno qualche rara eccezione, i Ministri ai LL. PP. che han dato sempre prova di tenere in nessun conto il nome di Brindisi; e se talvolta abbiamo avuto qualche lavoro di assoluta necessità, lo si è tirato con i denti...

Chi ricorda la venuta in Brindisi dell'on. Zaynis, dell'on. Prinetti e dell'on. Sineo, avrà tutte le prove a darci ragione.

Infatti l'on. Branca risponde che ha già disposto l'appalto dei lavori di costruzione della banchina al canale *Pigonati*, il cui progetto prevede una spesa complessiva di L. 600000, delle quali L. 561000 a base d'asta. L'istruttoria per l'approvazione del progetto per la bonifica alla vallata di *Fiume grande*, è quasi compiuta, in modo che egli si augura fra poco di poter disporre l'incanto per l'aggiudicazione dell'opera che importa una spesa di L. 434000 di cui L. 203400 per lavori a base d'asta.

E fin qui tutto bene!

Però riguardo ai lavori per lo sfangamento del porto interno, egli risponde che per ora non possono essere appaltati, *non essendoci fondi disponibili nel bilancio!*

E questo fa meraviglia: si deliberano lavori portuali di assoluta necessità e di urgenza, si approvano i relativi progetti, per poi rispondere che *non vi sono fondi disponibili in bilancio*

E così povero il bilancio della nostra nazione, da non permettere nessun spostamento di somma per lo sfangamento del nostro porto, uno fra i primi d'Italia, e che tanto largo contributo annuo apporta allo stesso bilancio?

Così pure i lavori di ampliamento della Stazione al Porto non possono appaltarsi, perchè l'on. Branca dice che il primitivo progetto ha dovuto subire alcune modifiche per maggiori opere richieste, nell'interesse dei servizi doganali e postali!

Ma noi sappiamo che l'amministrazione ferroviaria lo ha modificato fin dallo scorso maggio dopo la venuta dell'on. Lacava a Brindisi, e fino ad oggi vi è stato tempo sufficiente perchè questo malaugurato progetto passasse sotto l'es-

me di commissioni e sottocommissioni dei Ministeri delle Poste e Telegrafi e delle Finanze.

Vediamo così che i lavori di più assoluta premura, quali sono questi riflettenti il ritorno o no dei grossi battelli della *Peninsulare*, nel nostro porto, sono postposti agli altri.

In tal modo Governo e Ferrovia ci gabbano ancora!!!...

Per avere i lavori di sfangamento del porto interno, bisogna che lo permetta il bilancio; e per l'edificio delle poste e telegrafi bisogna aspettare ancora, chi sa fin quando.....

Intanto si dice che il Governo abbia presentato domanda alla Società *Peninsulare* perchè i suoi battelli col servizio viaggiatori riprendano lo scalo di Brindisi!

Cosa risponderà la società *Peninsulare*? Lo aspettiamo con ansia!

E dei lavori pel comodo sbarco e imbarco dei viaggiatori e pel servizio postale, che si è fatto fin'ora?

Poco o niente!

Y. Y.

DRAPPI & DAMASCHI

La festa del Casale.

La tradizionale festa del Casale, se non fosse stato per un'allegria comitiva di giovanotti, sarebbe anche in quest'anno passata con minore animazione degli altri, tanto da far credere, che con l'andare del tempo vadi a sfumare, come tutte le altre attrattive (!) che potrebbe offrire questo disgraziato paese.

Eppure son sicuro che se quella festiciuola fosse in qualche modo ripristinata; se quel miglior punto della nostra campagna offrissi ogni anno nell'occasione della festa maggiori attrattive, vi sarebbe di certo altro concorso da parte dalla cittadinanza ed anche del bel sesso.

Per esempio: farvi suonare un pò di musica, tenervi dei trattenimenti popolari, come corse umoristiche, cuccagne, lancio di palloni ecc; tutto potrebbe ottenersi, se gli Egragi Signori Musciacco, che sono oggi i proprietari dei locali annessi alla chiesa, spendessero al riguardo poca di quell'energia e *savoir faire*, che tanto li distingue.

Tornando ora su quanto ho detto in principio, un'allegria comitiva di giovanotti (*musicisti per eccellenza!*) ha voluto dare alla festiciuola un'intonazione piedigrottesca, col preparare una serenata alla famiglia Musciacco, che sempre gentile offrì del vermouth ai non pochi assetati.... come chiamarli.... vada per suonatori!

Parte di tanta eccelsa melodia ebbe fortuna di gustare il nostro Direttore, dolcemente svegliato dai graditi accordi, di strumenti toccati con *vera arte*, e da una robustissima voce *baritonale*.

La melodiosa e patetica serenata di Gounod, il valzer *Dolores*, altri ballabili, parecchie canzoni napoletane, tutto insomma il loro ricco repertorio, fu eseguito con cura inappuntabile e riuscì di *indiscusso valore artistico!*

Noi però diamo il bravo di cuore a questi giovani, che in mezzo alla noiosa uniformità di vita del nostro paese, han saputo apportare una nota tanto allegra e bene accetta.

NON HO PIANTO

Se avessi pianto l'intimo dolore sarebbe nelle lacrime finito; ma non ho pianto e m'è restato in cuore siccome un masso inerte di granito.

No, non ho pianto stretto nella gola. Arido l'occhio e con lo spirito anelo ho sentito morirmi la parola e nelle vene serpeggiarmi il gelo.

Tu sola luce limpida e serena, ove il mal negli spiriti fuggenti si perde, come foglia fra le venti, come nel mare un atomo d'arena.

Tu sola puoi ridarmi la perduta gioia, il piacer, dei fremiti l'arcano, e nell'ansie d'amor fremente e muta concedermi il tuo bacio sovrumano.

Pierino del Gaudio

Un pensiero.

Se temete d'innamorarvi d'una fanciulla e non siete ancora disposto al matrimonio, correte a vedere le signore e le signorine più famose per bellezza per grazia e per eleganza, e fate i vostri confronti. Se riescono odiosi per la vostra desiderata, diffidate subito della serietà e della profondità della vostra passione.

Saltarello

STEFANO PALMA

CENNO STORICO DELLA CITTA' DI BRINDISI

compilato l'anno 1829

(Prima di Cristo 747)

LIBRO II CAP. I.

Continuazione vedi num. precedente

Taranto è occupato da Falanto; i Tarantini si ricoverano a Brindisi: Guerra tra i Brindisini e Falantei.

Circa gli anni di Cristo 707 giunse in Taranto Falanto capo di coloro che in Isparta erano nati da incestuoso connubio. I Tarantini presi da subitaneo spavento, non potendosi difendere e mal soffrendo la Legge del nuovo usurpatore se ne vennero in Brindisi per rifugiarsi. Ma siccome recarono agli ospiti de' disturbi, così nacquero delle discordie. Intanto quei Tarentini rimasti con Falanto si famigliarizzarono con i suoi seguaci, tanto più che Falanto avea procurato loro buone leggi, ed avea cercato di unir gli animi, come gli riuscì. Mal soffrendo, che gli altri Tarentini se n'erano partiti e ricoverati in Brindisi, e tanto più che questi biasimavano la viltà di quelli che si erano sottomessi alle Leggi di Falanto.

Falanto profitò di tal motivo per romper guerra a' Brindisini, coll'idea di rendersene Padrone poichè congetturava che avuto Brindisi nelle mani sarebbe padrone di tutta la Iapigia. Assallì dunque Brindisi, ma de' particolari successi di questa guerra nulla se ne legge; solamente presso Strabone abbiamo che i Brindisini in quella occasione perdettero porzione del loro Territorio.

Questa fu l'origine di lunghe discordie tra questi due Popoli; perchè i Brindisini bramavano riavere il Terreno perduto, ed i Tarentini ritenerlo.

Ritornato intanto Falanto in Taranto tutto superbo per la vittoria riportata sopra i Brindisini, cominciò a governarli tirannicamente; sicchè i Tarentini lo cacciarono via, togliendogli il comando. Rimasto egli al sommo dispiaciuto, cercò a' Brindisini un ricovero; ed essi per alcune loro mire glielo accordarono. Ciò accadde, secondo la Istoria nel 667, pr. di Cr. Egli però godè per poco le dimostrazioni di affetto de' Brindisini, e questi la speranza di poter per mezzo suo conquistar la Messapia: Poichè morì pochi mesi dopo; accelerata la morte forse dal cordoglio di esser passato dalla condizione di Capo di un popolo, e legislatore, a quella di un misero particolare.

Morto Falanto, i Brindisini l'onorarono di famosi funerali, tanto che Strabone, lib. 6, chiama famoso e magnifico il Sepolcro di Falanto. Non ci resta memoria alcuna di questo monumento. Taluni credono che fosse stato edificato nel luogo vicino le Colonne; ma di ciò non vi sono notizie autentiche.

CAP. 2.

(Prima di Cristo 650)

Brindisi e Iapigi fanno guerra ai Tarentini

Dopo la morte di Falanto desiderosi i Brindisini di riacquistare il perduto lor Territorio, ed i Tarentini premurosi di ritenerlo, furono vesati da parte a parte da continue risse e discordie.

Resisi odiosi i Tarentini a tutta la Iapigia per lo strano desiderio di continuare ad estendere il loro Territorio, li Iapigi si collegarono insieme, e con essi i Brindisini. Il numero de' soldati che posero in armi si vuole che ascese a 20000. Era in quel tempo della Regione Salentina, Iapigia, o Puglia, la Reggia Brindisi, ed in essa faceva residenza il loro Re perciò si chiamava Città Reale degli Appuli, ed il loro Re lo chiamavano Re de' Brindisini, accadde questa guerra nel 350 prima di Cristo.

I Tarentini vedendosi contro un sì numeroso esercito cercarono soccorso a Reggio in Calabria, quel loro Capo per nome Micito li mandò 3000 soldati del suo corpo e così Taranto pose in piedi un'esercito di 20000 uomini.

Cominciata la guerra da parte a parte fu sì atroce la pugna, che si legge non esservi fino allora stata la simile. Ed avendo Brindisi a suo favore il popolo d'Iria; ed il Re di quelle parti che oggi si chiamano terra di Bari, detto Opi. In questa sì fiera guerra vi morì questo Opi, e molti altri bravi soldati; finalmente la Fortuna arrise per Brindisi. Il Campo si abbandonò dell'Esercito dei Tarentini parte se ne fuggì in Taranto, e parte in Reggio, confusi con quelli dell'Esercito di Brindisi, che ivi l'inseguiva.

Tal fu la fine di quella guerra quasi civile, restando i Brindisini, ed i Messapii con sanguinosa vittoria; ma con la totale perdita de' Tarentini, e Regioni. Non durò lungo tempo la quiete de' Brindisini; perchè i Tarentini mal soffrendo che li fosse stato ritolto il territorio, e per riavere la perduta vittoria ricorsero a genti straniere, come ora vedremo.

(continua)

PEL REFERENDUM AMMINISTRATIVO

L'onor. Sacchi ha presentato alla Camera la seguente proposta di legge:

« Art. 1 — Sono abrogate le attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa relative agli oggetti indicati nei numeri 1, 2 e 3 dell'art. 164 e 1, 4, 7 e 8 dell'art. 194 della legge comunale e provinciale.

« Art. 2 — Le deliberazioni dei Consigli comunali relative agli oggetti indicati nell'articolo precedente sono sottoposte al referendum.

« Il voto per il *si* o per il *no* sarà dato da tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali amministrative del Comune.

« La deliberazione sarà valida se avrà portato la metà più uno dei votanti ».

Nostre corrispondenze

Da Ostuni

Sul Municipio

(O) I consiglieri eletti nelle ultime elezioni, hanno dichiarato di domandare al Governo lo scioglimento del Consiglio, perchè i cittadini, pare, non vogliano più sperare dell'attuale maggioranza.

La minoranza ha poi chiesta la sospensiva dell'Ordine del giorno, per l'incompatibilità dei due Consiglieri Sansone ed Anglani, che come si sa hanno parte nell'Esattoria fondiaria.

Il Sig. Anglani abbandonava la sala Consigliare, rassegnando nel tempo istesso le sue dimissioni.

La sospensiva è stata approvata con voti 18 contro 9.

Da Andria

(X...) Non ci stanchiamo mai, qua in Andria, di far conoscere in ogni angolo, sia anche il più remoto d'Italia, il nostro *incessante risentimento*, per l'azione degna proprio d'un prete, e commessa dal Vescovo Staiti, sulla Sacra memoria del nostro amato Sovrano Umberto I.

Come di già avrete saputo dai giornali, S. E.

il Ministro Guardasigilli ordinò una severa inchiesta, dopo di che ha sospeso ogni rendita al valoroso prelado. La misura però presa al riguardo, per quanto lodevole, sembra che non abbia soddisfatto questa cittadinanza, poichè si dice che gli altri preti, potrebbero a mezzo di loro sottoscrizione, ridare al Vescovo le sue brave rendite.

Sarebbe invece desiderio di tutti, di vedere revocato l'*exquatur*, provvedimento assai più energico, e che realmente punirebbe un atto che ci limitiamo a classificare, degno di chi lo commette.

Intanto si stanno preparando solenni festeggiamenti per il XX Settembre, in segno di protesta; e siamo sicuri che alla dimostrazione che verrà fatta, parteciperà tutta intera la cittadinanza.

CRONACA

Gare di tiro a Segno — Ieri 15, a cura dell'Onorevole Comitato per le feste civili, si è inaugurata a Bari ed in contrada S. Francesco all'Arena, la Gara Regionale di Tiro a Segno.

L'Illustrissimo Signor Prefetto Comm. Nanni - Seta, ha diramato per la bella festa delle armi molti inviti, anche alla stampa, non dimenticando fra quest'ultima il nostro giornale.

Grati all'Illustrissimo Signor Prefetto del gentile pensiero avuto a nostro riguardo, non possiamo fare a meno di ringraziarlo pubblicamente e compiacerci, per l'interesse ch'egli prende, affinché la nostra Regione non sia seconda alle altre d'Italia, che nulla trascurano, per l'incremento della nobile istituzione del Tiro a Segno.

Feste a San Teodoro — Abbiamo chiesto informazioni al riguardo, ma pare che le feste quest'anno siano sfumate, stante i tre mesi di lutto che il Municipio ha deliberato, in occasione della morte di S. M. il Re Umberto I.

I tre mesi finirebbero col prossimo Ottobre, quindi sarebbe inutile pensare a feste nel mese di Novembre, perchè i tempi guasterebbero di certo ogni cosa.

Noi intanto pregheremmo l'Egregio Sindaco, che come abbiamo detto in altra parte del giornale, tanto a cuore prende gl'interessi della cittadinanza, di proporre in Consiglio, che date le condizioni poco floride in cui versano i nostri piccoli commercianti, accordasse di tenere i festeggiamenti suddetti.

Parliamo a nome della maggioranza cittadina, che aveva intenzione d'inoltrare in proposito una domanda, sottoscritta da numerosissime firme.

Luce Elettrica — Sappiamo che il Municipio, d'accordo con la Società Anonima Brindisina per l'illuminazione elettrica, ha nominato l'Ing. Giovanni Cav. Enrico di Torino, per apprezzare il macchinario, che lo stesso Municipio, ha intenzione di acquistare dalla prelodata Società.

A proposito di luce, non sarebbe assai utile illuminare la Piazza Sedile con una lampada ad arco in mezzo?

Aggraverebbe forse assai il Bilancio Comunale tale spesa?

Ci rivolgiamo al nostro Sindaco, sicuri che vorrà prendere in considerazione quanto proponiamo.

La truppa di ritorno — La notte del 12 corrente, è ritornato dal campo con treno speciale, il 45. mo Reggimento Fanteria.

A Brindisi è rimasto di guarnigione, il 2. Battaglione, al comando del Maggiore Cav. Ernesto Bonucci.

Alla distinta ufficialità ed ai bravi soldati, giunga gradito il nostro saluto.

Circolo Adriatico — Questo Spettabile Circolo, che conta parecchi anni di vita, ha trasferito la sua sede, dal Palazzo Simone sito al Corso Garibaldi, in Piazza Sedile, casa Di Mento.

I detti locali sono stati tutti rimessi a nuovo, illuminati a luce elettrica e mobiliati decentemente, in modo che i soci, dei quali sempre se ne accresce il numero, trovano tutto quanto si richiede, per passare divertite queste noiose serate.

E' ora presidente del Sodalizio, il nostro amico Signor Domenico Marinazzo.

Un meccanico di Brindisi, premiato con medaglia d'oro alla Mostra di Bari — Con sommo compiacimento abbiamo saputo, che la giuria dell'Esposizione di Bari, ha assegnato la medaglia d'oro al bravissimo meccanico Sig. G. Trisciuzzi, che tiene la sua officina al largo Pozzo Traiano per un suo ritrovato circa la saldatura dei pezzi di alluminio.

Come è noto, fino a poco tempo fa, le saldature di alluminio, si facevano a base di stagno, perchè era impossibile saldare questo metallo a fuoco; si avevano quindi delle saldature deboli e poco resistenti. Mercè ora il nuovo processo del bravo giovane Trisciuzzi, le saldature di alluminio resistono alla trazione di 10 Kg. per millimetro quadrato, come risulta dalle prove fatte dalla giuria dell'esposizione di Bari, cosa di non poca importanza, se si tien conto delle vaste applicazioni che va prendendo in commercio questo prezioso metallo.

Dall'altro lato lodiamo pure l'equità della suddetta giuria, la quale ha voluto ricompensare di così alta onorificenza il nostro bravo operaio che pure aveva esposto la sua scoperta modestamente, senza pretese e senza raccomandazione alcuna.

Il Telegramma a S. A. Reale il Duca degli Abruzzi — L'Egregio Sindaco Cav. Balsamo, interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, ha inviato a S. A. Reale il Duca degli Abruzzi il seguente telegramma:

« S. A. Reale il Duca degli Abruzzi »
« Roma »

« Interprete sentimenti Consiglio, intera cittadinanza, porgo V. S. sensi vivissimo compiacimento per felice compiuta spedizione Polo Nord, onore e gloria italiana, Augusta Casa Savoia »

« Sindaco
Balsamo »

Pel XX Settembre — Nella tornata straordinaria del 14, il Consigliere Comunale Cav. Sierra, presentava al Sin-

daco, a nome di tutte le Società riunite, un'istanza al Municipio, perchè sia degnamente commemorata questa data gloriosa del Risorgimento italiano, per ottenere il servizio della banda durante il giorno, e la sera al giardinetto, d'imbandierare il Corso, facendo distribuire le bandiere che servirono per il lutto della morte di Umberto I. e chiedendo inoltre al Municipio il contributo di L. 200.

Dimissioni — Con sommo rincrescimento, annunziamo che l'Egregio Prof. Giustino Minunni, si è dimesso da Direttore ed Insegnante del nostro Ginnasio Pareggiato.

Sarà nominato il rimpiazzo nella seduta straordinaria di Lunedì 7 corrente.

Il Maestro Migliarini — Il Maestro Sig. Gaetano Migliarini ha inviato a S. M. la Regina Margherita, la preghiera da lui musicata, in occasione dei funerali che si tennero a Brindisi, per la morte del Re Umberto I.

Una buona notizia per gli ammalati agli occhi — Avremo fra noi due volte la settimana, il Lunedì ed il Giovedì, il bravissimo oculista Dott. Teodosio Lanzillotti, che tante prove ha ormai dato della sua valentia.

Pare che il Distinto Professore abbia intenzione di domiciliarsi a Brindisi, facendo pure domanda al Municipio, per curare gratuitamente gli ammalati all'Ospedale.

Occasione — Si vende un ottimo violino usato di Fabbrica Germanica.

Si cederebbe a prezzo modicissimo.

Per schiarimenti rivolgersi a Teodoro Gonzales Cameriere del Circolo Adriatico, Piazza Sedile, Palazzo Di Mento Brindisi.

*Volete fare una buona digestione?
Volete riacquistare l'appetito?
Fate uso dell'acqua*

SAN FRANCESCO

Eminentemente digestiva e diuretica, leggera, rinfrescante, gradevole al palato.

Basta una bottiglia al giorno per avere dei miracoli.

Deposito in Brindisi Vico Orologio N. 6

La prima e più alta ambizione che un uomo possa avere è quella di fare il proprio dovere e il proprio dovere verso se stesso e verso la sua famiglia farà colui che, previdente si provvederà subito di biglietti della lotteria Nazionale Napoli-Verona.

Detraendo pochi centesimi da una spesa giornaliera; per esempio, la spesa per i sigari, potrà trovarsi benestante, anzi ricco, non avendolo forse mai sperato.

Italia Marinara

Il N. 491 dell'*Italia Marinara*, rivista settimanale illustrata di Marina militare e mercantile, che si pubblica in Napoli ed esce la domenica in tutta Italia, contiene:

TESTO — Mea maxima culpa — Sul tonnellaggio delle nuove navi — Gli esplosivi moderni — I due porti di Rotterdam e Genova — Ludi nautici — La gente di mare e la legge degli infortuni sul lavoro — L'impresa Viveri della r Marina — Marine militari e mercantili estere — Hanno arrestato «er coter» — Cronaca — Varietà — Bibliografia — Ricuperi marittimi — Avvisi ai naviganti.

INCISIONI — Nella marina Cinese: l'incrociatore *Hai-chi*, distintivi di marina, comandante e marinaio.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1900